LA PATRIA DEL FRIULI

Sabato 17 Settembre 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 227

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

INDULTI E AMNISTIE.

PER LA NASCITA DEL PRINCIPE EREDITARIO.

INDULTO.

Roma, 16. — S. M. il Re, in occasione della nascita di S. A. il R. Principe di Piemonte, ha firmato il seguente decreto di indulto:

Vittorio Emanuele III.o per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia.

Visto l'art. 8 dello statuto costituzionale del Regno;

Sulla proposta del nostro guardasigilli Ministro segretario di stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti.

Sentito il consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. E' concessa una diminuzione di pena per un tempo uguale alla durata del carcere preventivo sofferto a tutti i condannati pei reati commessi anteriormente al 1.o Gennaio 1890 che si trovino tutt'ora in espiazione di pena, ed ai quali il carcere preventivo non sia stato computato nella sentenza di condanna.

art. 2.o. L'indulto di cui nell'art. 1.o si ha come non concesso se nel termine di 5 anni dal giorno in cui il condannato è posto in libertà commetta un nuovo delitto, punibile con pena restrittiva della libertà personale. In questo caso il carcere preventivo sofferto, che sarebbe condonato col presente decreto, si sconterà integrale insieme alla pena incorsa per il nuovo reato.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi addì 16 Settembre 1904

***

Più tardi ci è pervenuta la lunga relazione che precede questo decreto d'indulto, e lo spiega.

Dice il ministro fra altro:

« Parmi tanto più raccomandabile la mia proposta perchè mantiene al Sovrano decreto d'indulto il carattere di un atto di grande pietà, di una pietà illuminata, guidata da un determinato pensiero. Ma se un dubbio esistesse sulla completa giustificazione di questo indulto, svanirebbe di certo prendendo in esame la durata del carcere preventivo non computato nella pena definitiva per i condannati per reati commessi anteriormente al 1 gennaio 1890.

« Naturalmente io ho ristretto l'esame a quei condannati che trovavansi tuttora in espiazione di pena al 31 luglio p. p.

« Ora ecco il risultato eloquente di questa indagine. 292 subirono il carcere preventivo fino a 6 mesi, 466 sino ad un anno, 357 sino a 2 anni, 63, sino a 3 anni, 48 sino a 4 anni, 18 sino a 5 anni, 6 sino a 6 anni, 12 sino ad oltre i 6 anni. Ora non è evidente che un sentimento di equità impone che si prendano in considerazione questi disgraziati, molti dei quali subirono anni ed anni di carcere preventivo senza loro colpa, ma per deplorevole colpa della lentezza delle istruttorie o dei giudici?

« Nè mi ha trattenuto o, sire, il timore di proporvi un atto che potesse giovare a chi non ne fosse degno, mentre avrei potuto segnalarvi qualche caso di grazia individuale. Parmi che le ragioni che militano a favore di questo provvedimento consiglino una misura generale, non già una misura parziale. L'atto che voi segnerete, o sire, se accoglierete la mia proposta, terrà conto sopra tutto di una situazione giuridica e morale più assai che delle qualità personali di coloro che da questo atto trarranno vantaggio. »

Non è detto poi che la società riceverà questi condannati (di mano in mano che usciranno dalle prigioni) indifesa e disarmata. Il ministro ha voluto anche qui rendersi conto della condizione nella quale si troveranno; di essi, ben 764 saranno soggetti alla sorveglianza speciale della P. S.

Infine, osserva il ministro, l'indulto è condizionale, e in forza dell'art. 2 del Decreto, si avrà come non concesso se entro cinque anni dal giorno in cui il condannato è posto in libertà commetta un nuovo delitto punibile con pena restrittiva della libertà personale.

E in questo caso il carcere preventivo già condonato non si cumulerà ai sensi dell'art. 76 del vigente codice colla pena per il nuovo delitto, ma si dovrà scontare integralmente.

***

I condannati ai quali si applicherà il proposto beneficio, giusta le notizie raccolte dalle direzioni dei nostri stabilimenti penitenziari, al 31 luglio p. p. erano 1243: 1214 uomini e 29 donne. Grazie all'indulto, non verranno riversati tutti insieme in seno alla società, ma solo a distanza di mesi, di anni.

Di questi 1243 condannati ai quali si applicherebbe l'indulto, ben 1083 si trovano in case di pena intermedie agricole e industriali; ed è notorio che ivi non si accolgono che i condannati che hanno date serie prove di emende.

Le amnistie.

Roma, 16. — S. M. il Re, in occasione della nascita di S. A. Reale il Principe di Piemonte, ha firmato il seguente decreto di amnistia:

Amnistia per i soldati della colonia Eritrea

Articolo unico. — E' concessa piena amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per qualsiasi reato commesso dai sudditi eritrei anteriormente al 1 o gennaio 1897. (Seguono le solite formule per l'inserzione del decreto nella Raccolta ufficiale, per la sua esecuzione ecc. E il decreto è accompagnato da una relazione esplicativa.)

***

Anche questo decreto, naturalmente, è accompagnato da lunga relazione. Ma poichè non ha interesse per i nostri lettori, così la trascuriamo.

Amnistia per i condannati in Italia.

Roma, 16. S. M. il Re in occasione della nascita di S. A. R. il Principe di Piemonte ha firmato un altro decreto di amnistia, in forza del quale cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per i seguenti reati commessi, fino alla data di ieri, 16:

a) reati d'azione pubblica preveduti dalla legge sulla stampa:

b) delitti contro la libertà del lavoro.

c) Delitti di duello, preveduti negli art. 237 238 239 N. 3 241 e 244 del c. p.

d) delitti commessi per imprudenza o negligenza o per imperizia nell'arte o professione o per inosservanza di regolamenti, ordini o discipline, purchè non ne siano derivate la morte o lesioni personali prevedute nel N. 2 dell'art. 372 del c. p.

e) furti di legna commessi nei boschi, quando il valore della cosa rubata non ecceda le lire trenta.

f) reati di diserzione dalle navi mercantili che sono preveduti degli articoli 264 e 280 del codice per la marina mercantile

Art. 2 o E' altresì concessa amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne, per le seguenti contravvenzioni commesse fino alla data del presente decreto.

a) contravv. prevedute nel c. p. e nel testo unico della legge di pubblica sicurezza approvato con r. decreto del 30 giugno 1889 N. 6144 (serie III), fatta eccezione per gli ammoniti delle contravv. di cui negli art. 464 e 465 del c. p. e 110 della legge di pubblica sicurezza;

b) Contravvenzione alle leggi ed ai regolamenti sullo stato civile;

c) contravv. prevedute negli articoli 110 e 11 N. 1 del testo unico delle leggi sul notariato, approvato con r. decreto del 25 maggio 1879 N. 4900 (serie 2.a);

d) contravv. prevedute nella legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica del 22 dicembre 1888 N. 849 (serie 3.a) e successive aggiunte, modificazioni legislative e relativi regolamenti;

e) contravv. prevedute nelle leggi e regolamenti forestali sulla caccia e sulla pesca;

f) contravvenzioni prevedute nel testo unico delle leggi sulla filossera approvato con r. decreto 4 marzo 1888 N. 5252 (serie 3.a) nonchè nella legge concernente l'ampliamento del servizio ippico del 26 giugno 1887 N. 4644 (serie 3.a) e nel relativo regolamento approvato con r. decreto del 24 giugno 1888 N. 5531 (serie 3.a);

g) contravvenzioni agli art. 177 e 180 del codice di commercio;

h) contravvenzioni prevedute nel testo unico delle leggi sui pesi e sulle misure approvato con r. decreto del 23 agosto 1890 N. 7088 (serie 3.a), nella legge sulla fabbricazione e sul commercio degli oggetti d'oro e d'argento di qualunque titolo del 2 maggio 1872 N. 806 (serie 2.a) e dei relativi regolamenti approvati con r. decreto del 7 novembre 1890 N. 7249 (serie 3.a) e del 12 giugno 1902 N. 2226 purchè i contravventori alle leggi sui pesi e sulle misure e relativi regolamenti dimostrino entro due mesi da oggi di avere ottemperato agli obblighi ivi prescritti;

i) contravvenzioni prevedute nella legge sulla polizia mineraria del 30 marzo 1893 N. 184 e nel relativo regolamento approvato con r. decreto del 14 gennaio 1894 N. 19 e contravvenzioni preveduta nell'art. 18 del regolamento approvato con sovrano rescritto del 5 marzo 1851 per l'estrazione dello zolfo col sistema dei calcaroni in Sicilia;

l) contravvenzioni prevedute nella legge 30 giugno 1889 N. 6168 (serie 3.a) sulla requisizione dei quadrupedi, purchè entro quattro mesi da oggi i contravventori dimostrino di avere ottemperato agli obblighi prescritti nella legge medesima.

m) contravvenzioni prevedute della legge del 19 giugno 1902 N. 242 sul lavoro delle donne e dei fanciulli e nel relativo regolamento approvato con R. Decreto del 29 gennaio 1903 N. 41.

n) contravvenzioni prevedute nel testo unico della legge per gli infortuni degli operai sul lavoro del 31 gennaio 1904 N. 51 e nel relativo regolamento approvato con R. Decreto del 13 marzo 1904 N. 141, fatta eccezione per le contravvenzioni di cui nell'art. 31 della legge medesima.

o) contravvenzioni prevedute nel regolamento circa la polizia, la sicurezza e la regolarità dell'esercizio delle strade ferrate approvato con R. Decreto del 31 ottobre 1873 N. 1683 (serie 2.a).

Ogni altra contravvenzione preveduta nei codici, nelle leggi e nei regolamenti purchè le pene ivi stabilite non superino sei mesi se restrittive della libertà personale, overo 1800 lire se pecuniarie, oppure una pena restrittiva della libertà personale ed insieme una pena pecuniaria le quali nel complesso, convertendo queste ultime a norma di legge, avrebbero una durata non superiore a sei mesi. Qualora alternativamente stabilita una pena restrittiva, della libertà personale od una pecuniaria si applicherà l'amnistia purchè anche una sola di esse pene non superi i limiti sudetti.

Art. 3.o I marinai ammessi a godere dell'amnistia concessa col presente decreto sono reintegrati nei loro diritti verso la cassa degli invalidi, per quanto riguarda la navigazione utile alla liquidazione dei loro assegnamenti anteriore alle diserzione.

Art. 4.o il presente decreto non pregiudica le azioni civili derivanti dai redditi nei diritti dei terzi.

Esso non si applica ai reati di renitenze alla leva nè ai reati preveduti nelle leggi finanziarie, per i quali si provvede con separati decreti.

Il Re dona un milione agli operai.

Roma, 16. S. M. il Re Vittorio Emanuele ha diretto al presidente del consiglio onorevole Giolitti il seguente telegramma:

Volendo che alla letizia della mia casa sia associata opera utile al paese, prevengo Vostra Eccellenza che assegno un milione alla cassa nazionale per la vecchiaia operai, Affezionatissimo

Firmato: *Vittorio Emanuele.*

LE DISPOSIZIONI DEL GOVERNO.

Feste e perdoni.

Roma, 16 Il Presidente del Consiglio e il Presidente del Senato si recheranno prossimamente a Racconigi per compiervi l'atto di Stato civile del principe ereditario.

Il presidente del Consiglio dei ministri, a nome dei suoi colleghi e di tutti i funzionari di Stato inviò al Re alla Regina le più calde felicitazioni pel lieto evento.

Per disposizione della presidenza del consiglio oggi e domani si darà doppia paga agli operai lavoranti alle dipendenze dello stato.

***

Roma, 16. Il ministro della Marina ha disposto che per oggi e domani sian resi gli onori prescritti dal regolamento di disciplina in occasione della nascita di S. A. R. il Principe ereditario; tali onori consistono in tre salve di 21 colpi dalle navi e dalle batterie dipendenti dalla Regia Marina, da farsi al mattino, a mezzodì ed al tramonto. Tale ordine fu telegraficamente comunicato alle ore 8 a tutte le navi all'estero ed al distaccamento di Pechino. Gli edifici dipendenti della R. Marina esporranno le bandiere e saranno illuminati oggi e domani.

Condono di pene ai militari.

Lo stesso Ministro della marina inoltre che siano condonati agli ufficiali gli arresti semplici e di rigore, e gli arresti in fortezza; ai sottufficiali la consegna, la sala di disciplina semplice e di rigore, e la sospensione; ai sotto capi la consegna, la prigione semplice di rigore, e la sospensione di classe.

***

Il Ministro della guerra ha ordinato il proscioglimento da tutte le seguenti punizioni: Per gli ufficiali, dagli arresti di rigore e semplici e da quelli di fortezza, pei sottufficiali dalla sospensione dal grado dalla prigione semplice e dalla consegna, pei soldati dalle punizioni di rigore e da quelle semplici e dalla consegna. Sono esclusi da questi benefizi gli individui in attesa di decisioni dei Consigli o commissioni di disciplina o di procedimento penale.

Intorno alla culla del Principe di Piemonte.

La Pia Donna che il dolore colpì con tanta ferocia — Margherita di Savoia, la Nonna augusta — si affrettò ad accorrere presso la culla del principino che un dì reggerà le sorti d'Italia, si è affrettata a benedire col suo mesto sorriso il nuovo Umberto, al quale nel suo cuore dolente, augurerà certo la bontà dell'Avo non il martirio immeritato. E altri e altri parenti augusti accorrono presso quella culla che tanta luce di speranze oggi in tutta Italia saluta; e nella casa del Re Saggio — come con felice antonomasia il nostro Sindaco appellò Re Vittorio Emanuele III — nella casa del Re Saggio si gioisce.

A questa gioia si unisce l'Italia intera: e negli auguri e nei rallegramenti, si uniscono agli italiani tutti i popoli amici dell'Italia — di questa un dì negletta fra le genti, ed ora assurta al fastigio della potenza per le virtù di Popolo e di principi.

Lunghi telegrammi da Roma, da Firenze, da Napoli, da Torino, da Milano, da Venezia, da Palermo, da Bologna, da Livorno — da ogni città, da ogni borgata, narrano delle festività onde gli italiani salutarono il lieto evento; non basterebbero le colonne del giornale, volendoli tutti pubblicare. E come alle festività si associa il perdono; così vi si associa anche la beneficenza, dovunque: beneficenza che diremo ufficiale, per le elargizioni votate dai comuni, e beneficenza privata, per le elargizioni di cittadini che salutano con gioia il rinnovellarsi dell'Augusta Stirpe Sabauda.

E da Berlino, da Parigi, da Londra, da Vienna... da ogni capitale del mondo civile, vengono voci di simpatia che si posano come dolci raggi augurali intorno alla culla del nuovo Principe. Sieno tutte queste voci gaie di festa, tutte queste voci solenni di augurio un veridico auspicio, che nobilmente il Sindaco nostro riassunse con le parole: cresca il nuovo Umberto alla Società. cittadino illustre — alla Patria. Figlio eroico — al Popolo suo, Fratello.

Come Udine e la Provincia accolsero la lieta notizia.

A Udine.

L'aspetto della città si mantenne tutto il giorno festoso, per le bandiere esposte quasi da ogni casa, e nel pomeriggio per i molti negozi chiusi — nel centro, furono chiusi tutti, meno il negozio Braidotti e la libreria Tosolini — per il movimento insolito di gente nelle strade derivante dalla chiusura di parecchie *scuole* di sartine e di qualche officina.

Alle imposte dei negozi chiusi, furono attaccate striscie bianche con la scritta *Festa nazionale*; e striscie tricolori con la scritta *Viva i Reali d'Italia*.

Le deliberazioni della Giunta.

Per la nascita di S. A. R. il principe Umberto di Piemonte, la Giunta Municipale tenne ieri seduta straordinaria.

Deliberò di solennizzare il fausto avvenimento con l'imbandierare gli edifici comunali; con elargire alla Congregazione di Carità, per i poveri della città, la somma di lire 1000; e col far suonare, alla sera, la banda cittadina, sotto la Loggia municipale.

Il telegramma della Camera di Comercio.

La Camera di Commercio inviò, nella giornata di ieri, il seguente telegramma:

Primo aiutante di Campo di S. M. il Re

Racconigi

Camera commercio provincia Udine associasi letizia Reggia o Nazione, rinnova Loro Maestà fervido omaggio, forma pel Principe ereditario augurio glorioso avvenire.

Morpurgo presidente

Un'offerta alla « Dante ».

Per festeggiare la nascita del Principe Ereditario, l'avv. cav. L. C. Schiavi versò al Comitato udinese della Dante Alighieri lire 5.

L'esempio dovrebbe trovare imitatori.

Nel Consiglio Comunale.

Nella seduta straordinaria di ieri del nostro Consiglio Comunale, il Sindaco annunciò con nobili parole il faustissimo evento, concludendo con l'invitare i consiglieri a porgere il più caldo e rispettoso saluto ed augurio: al che i consiglieri tutti risposero assorgendo. (*Vedi più innanzi il resoconto della seduta*).

Altra contemporaneità di nascita.

Il primo telegramma diretto al Principe di Piemonte.

Abbiamo ieri annunciato come la moglie dell'operaio Pesce — Toso Vittoria — partorisse una bambina quasi nell'ora medesima in cui la Regina Elena dava alla luce il Principe Umberto. Un altro parto contemporaneo si verificò nella nostra città. La signora Angelina Alessi moglie al signor Giovanni Tomada impiegato presso la Direzione delle Poste, partoriva una bambina — proprio nell'ora medesima in cui nel Castello di Racconigi nasceva il Principe ereditario del Piemonte.

Ai genitori della piccola Umbertina venne l'idea gentile di spedire un telegramma...

A chi?

Ai Sovrani felici?

No... Al Principino stesso, in nome della loro creaturina.

Questo è, si potrebbe dir certamente, il primo telegramma diretto a Sua Altezza.

Eccolo:

Altezza Reale Umberto
Principe Piemonte

Racconigi

Momento medesimo che Vostra Augusta Madre, fra giubilo intera nazione, dava Italia Principe Ereditario, io vidi la luce. Voglio essere fra prime porgervi benvenuto, promettendovi che, animata sentimenti miei genitori, pregherò sempre per felicità Vostra e Casa Savoia. *Umbertina Tomada*

Alla salute del principino!

Gli operai e le operaie dello Stabilimento serico Frizzi e C. coi nostro mezzo ringraziano il cav. Frizzi che, pel tramite del direttore signor Luciano Marni, fece loro distribuire una rilevante somma in danaro, acciocchè tutti potessero bere un bicchiere per festeggiare il lieto evento.

Altri telegrammi.

Oltre quelli stampati nel giornale di ieri, che alla Casa Reale furono inviati telegrammi:

dalla Società Veterani e Reduci:

La Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie vivamente partecipa al fausto avvenimento che oggi allieta la Casa di Savoia e l'Italia tutta.

Il Presidente
Heimann

dalla Chiesa evangelica udinese:

Preghiere esaudite. Chiesa evangelica udinese esulta lietissimo evento gridando Viva Erede trono Italia, Viva Casa Savoia.

Giuseppe Gandolfi Pastore

Beneficenza pel lieto evento.

L'egregio signor Italico Piva, per festeggiare il lieto avvenimento di Casa Savoia, ebbe il generoso pensiero di mettere a disposizione della « Scuola e famiglia » duecento paia di zoccoli, primi prodotti della sua fabbrica testè aperta, per distribuirli ai fanciulli più bisognosi.

Il Consiglio direttivo porge all'intraprendente e benefico signor Piva sentiti e ringraziamenti coll'augurio che la fortuna gli arrida anche in questa sua nuova industria che s'inizia sotto gli auspici di una azione così bella.

Altre beneficenze.

Il Comitato Pro-Infanzia ringrazia vivamente il sig. Giacomo Comessatti per avere nella ricorrenza del lieto evento della nascita del principino Umbesto II largita alla Colonia Alpina Friulana la somma di lire 10.

Alla musica.

Folla straordinaria, durante la musica; iersera. S'incominciò con la marcia reale, salutata da calorosissimi applausi e dovuta replicare tre volte fra i più insistenti battimani.

In Provincia.

Ci perdoneranno i nostri egregi corrispondenti e abbonati di Provincia se oggi siamo costretti a riassumere le loro relazioni. Abbiamo ricevuto, fra iersera e stamane, **una quarantina di lettere e cartoline**, tutte informanti sul modo onde fu accolto nei vari centri della Provincia la lieta notizia: ci riescirebbe impossibile, quindi, a meno che non dedicassimo intero il giornale a quelle corrispondenze, di tutte pubblicarle per intero.

Eccone il riassunto:

SACILE. — I pubblici edifici e parecchie case private s'imbandierano, senza il bisogno di attendere il telegramma ufficiale. Un esultante dispaccio del Sindaco venne spedito a S. Eccell. il Ministro Giolitti e questa sera la banda cittadina eseguisce un concerto di circostanza.

MOGGIO. — Appena pervenne il telegramma Prefettizio annunciante il fausto evento, negli edifici pubblici ed in molte case private fu inalberato il vessillo nazionale.

Il Sindaco, facendosi interprete del sentimento di devozione, che il paese unanime professa per la dinastia di Savoia spedì al Ministro della Real Casa, il seguente telegramma:

Intime gioie. Augusta Casa, partecipa unanime popolazione Moggese, che devota sempre, gloriosa dinastia Sabauda, esultante solennizza fausto avvenimento.

RIVIGNANO. — Stamane, appena giunse il telegramma annunciante la nascita del Principe ereditario, le bandiere sventolarono dai pubblici uffici e da moltissime case private.

D'ordine della Giunta, convocatasi d'urgenza, la banda percorse le vie del paese suonando allegre marcie.

Il Sindaco cav. Giacomo Gori inviò un telegramma al Ministro della Real Casa

La Giunta poi, nella deliberazione presa, volle associare il fausto evento alla data memorabile del XX *settembre*, stabilendo che anche in quel giorno sia esposta la bandiera del Municipio e la banda percorra il paese.

LATISANA. — Stamane all'arrivo del primo treno (ore 7.15) scendevano dei viaggiatori che portarono la lieta novella della nascita del principe Umberto di Piemonte.

In un baleno la notizia giunse in paese e in men non che si dica da tutte le finestre dei palazzi sventolava il vessillo tricolore. Alle 8 1|2 giunta la notizia ufficiale al Sindaco, venne esposta all'album del municipio; la banda subito faceva il giro del paese intuonando la marcia Reale.

Alla sera molti palazzi illuminati di cui noto quella del cav. Peloso Gasperi per la bella disposizione, di paloncini variocolori.

Bene riuscì il concerto che improvvisò per l'occasione la musica in via 20 settembre, che venne applaudita e fatto bissare più volte la marcia reale con evviva il Re, evviva il Principino, evviva la Regina. Il sindaco spedì al Re un affettuoso telegramma inaugurale.

CIVIDALE — La notizia qui giunse verso le nove. Subito non c'era si può dir casa dove non fosse esposto il bel tricolore!.. A sera, sull'antenna della piazza del Duomo venne innalzato il gran vessillo e stasera tutte le finestre del palazzo municipale vennero brillantemente illuminate con palloncini — bianchi — rossi e verdi: la banda percorse le vie della città suonando ripetutamente la marcia reale, e dietro le veniva una turba di popolo esultante con fiaccolate e trasparenti provveduti dal Municipio portanti le scritte: W Casa Savoia, Viva il Re, W Roma. La dimostrazione riuscì imponente.

Anche il maestoso locale del Collegio Nazionale fu illuminato con palloncini colorati.

Furono inviati alla Casa Reale parecchi telegrammi: del Sindaco cav. Morgante in nome della cittadinanza, dalla Società del Tiro a segno avv. Pollis, dal R. Commissario Rosadi.

S. GIORGIO DI NOGARO. — Il paese tutto è in festa. La banda comunale percorse le vie suonando la marcia reale. Alla sera, grande concerto con straordinario concorso di spettatori, venuti anche dalle frazioni vicine. Il paese durante il giorno era tutto imbandierato, alla sera, straordinaria illuminazione.

SPILIMBERGO. — La notizia giunse questa mane alle 7 1|2. Tosto tutti gli edifici pubblici e molti privati si imbandierarono. Fu stabilito per domani sera, sabato un concerto della banda cittadina al nostro sociale, preceduto dalla marcia reale. La compagnia Matucci rappresenterà *I Granatieri*.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. — Il paese fu imbandierato, in segno di giubilo; e la musica cittadina ne percorse le principali vie, suonando allegre marcie. Alla sera, poi, diede un concerto nella Piazza maggiore, svolgendo un attraente programma.

VALVASONE. — Al suono, per un'ora, delle Campane a festa, annunciante al paese il fausto avvenimento tutti i fabbricati sia pubblici che privati venivano imbandierati. Il Sindaco signor Pinni e il presidente della nostra Società Operaia signor Micoli inviarono al Ministro della Real Casa telegrammi di gaudio. Domani seguirà una larga distribuzione di pane ai poveri.

PALMANOVA. — Le prime notizie qui vennero da alcuni arrivati dalla nostra città col treno delle 7.45 e da altri, pure giunti dalla vostra città in vettura. Non si voleva credere, però, sebbene affermassero che Udine era tutta imbandierata e che vi si sparava il cannone a salve. Soltanto alle 9.40 si potè apprendere dai giornali di Venezia che il lieto evento si era compiuto: e soltanto allora la nostra cittadella cominciò ad imbandierarsi. La Giunta inviò un telegramma al Re; e dispose, oltre l'imbandieramento dei pubblici uffici, perchè la nostra stupenda piazza fosse illuminata questa sera con le lampade ad arco.

Generosa elargizione

Come di sua abitudine, il cav. uff. Salvatore Segre di Trieste, che ora trovasi in villeggiatura a Cavensano, borgata del Friuli soggetta all'Austria, si portò a Palmanova. Quando vide la città tutta imbandierata, ne chiese il motivo; e saputolo fece pervenire alla locale Congregazione di Carità L. 100 perchè distribuisse 100 razioni di vitto ai poveri, e telegraficamente dispose perchè il Console italiano in Trieste distribuisse agli operai regnicoli L. 1000.

Il munifico atto non ha bisogno d'elogi.

BUIA. — La notizia del lieto evento fu appresa per tempo questa mattina a mezzo telefono, prima che giungesse la notizia ufficiale. Gli uffici pubblici e le abitazioni civili furono inbandierate.

Questa sera la locale banda con l'apertura della marcia reale ha svolto uno scelto programma.

TOLMEZZO — Per la nascita del Principe ereditario tutti gli Uffici Pubblici e molte case private hanno issato il vessillo nazionale.

CODROIPO 16. — La nascita di S. A. R. Umberto Principe di Piemonte fu sentita anche qui con vivo piaere.

La notizia è giunta stamattina prima dell'arrivo dei giornali, in via privata. Verso le ore 7 capitò il telegramma ufficiale annunciante il felice evento.

Il Municipio, gli altri edifici pubblici e parecchi privati esposero le bandiere nazionali. Furono suonate le campane a storno alle 2 pom., alle 4; ed alle 9.

I negozi, non tutti però, sono stati chiusi.

Il dott. Mattia Zuzzi ha spedito il seguente telegramma:

« *Re d'Italia*

Racconigi

Monarchici Costituzionali Codroipesi memori tuttora visita improvvisa, pietosa di Vostra Maestà e della Regina al Campo del disastro di Beano, in questo lieto giorno inviano Loro Maestà vive, sincere congratulazioni ed auguri.

Pei monarchici Costituzionali
D.r *Mattia Zuzzi* dei mille di Marsala ».

Appena giunto il telegramma del Prefetto annunciante il lieto evento, venne ricavata una copia al Municipio di Codroipo ed una, col mezzo più rapido, a ciascun Comune del distretto.

A Rivolto appena pervenne l'annuncio, il segretario comunale si precipitò al verone con la bandiera tricolore in mano e sventolandola verso la piazza si mise a gridare: *Un maschio, un maschio.*

A Bertiolo la gente si raggruppò in piazza commentando il fatto. Verso mezzodì, da tutti i circostanti villaggi giungeva qui l'eco del suono festoso delle campane. Lo scampanio si ripetè al tramonto.

Alle ore 8 pom. un gran numero di gente si era raccolta in piazza. Essa stava in attesa di assistere alla sfilata dei nostri ciclisti

Difatti questi andavano riunendosi nel cortile dell'*Albergo Roma*.

Intanto dalla piazza si lanciarono in aria dei palloncini illuminati i quali si perdevano nello spazio a grande altezza. Alle ore 8 1/2 i ciclisti uscirono dall'*Albergo Roma* e si recarono nel pubblico giardino

Là si disposero in colonna e preceduti dalla fanfara, i ciclisti aventi ciascuno un globo illuminato sulla bicicletta e seguiti da una schiera di fanciulli con un fascio di globi appesi a lunghi bastoni, sfilarono più volte il paese al suono di allegre marcie, producendo un bellissimo effetto.

La gente che andava sempre più ingrossando batteva le mani ai ciclisti e seguiva a rapido passo.

La fiaccolata riuscì piacevole.

« Dopo la fiaccolata; il sig. Daniele Moro presidente onorario dell'Unione Ciclistica Codroipese, ha offerto ai ciclisti, all'Albergo Roma, una bicchierata ».

TARCENTO — Appena ricevuto il telegramma partecipante la notizia ufficiale della nascita di S. A. R. Umberto principe del Piemonte, il nostro egregio sindaco spediva un affettuoso telegramma augurale.

Fu quindi resa pubblica la notizia con un manifesto patriottico.

Il paese accolse con vera gioia l'annuncio, a tutte le finestre fu esposta la bandiera nazionale. Alle tre pom. si riunì in Municipio l'intero Consiglio per la partecipazione ufficiale Questa sera avremo anche una generale illuminazione degli uffici pubblici.

GEMONA. — Sono le nove Ad tratto squilla e si diffonde per l'aria tersissima il suono della campana del castello che annuncia festosa ai cittadini la nascita del principe ereditario.

I cittadini ne indovinarono il motivo, e le finestre di tutti gli edifizi pubblici e di moltissimi privati si popolano di bandiere. Si formano capannelli di gente.

I giornali di Venezia, vanno a ruba. Tutti sono commossi e lieti. Il campanone continua a suonare. Qua e là gli inservienti municipali affiggono ai muri manifesti invitanti ad imbandierare la città e a illuminarla questa sera, il corpo filarmonico della Società operaia percorrerà le vie della città, suonando. Il Sindaco e la presidenza della Società operaia hanno mandato al Ministro della Real Casa dei telegrammi congratulatori.

PORDENONE. — L'annuncio del lieto evento si diffuse ieri rapidamente: gli uffici pubblici e le case furono imbandierati. La banda cittadina alle 11 percorse suonando le vie della città. Il Municipio pubblicò un nobilissimo manifesto. Nel pomeriggio, i negozi furono in gran parte chiusi e la città aveva assunto il carattere di un giorno festivo.

Alla sera in piazza « Cavour » si ebbe il concerto della banda cittadina, la quale, suonando, si recò poi sotto la Loggia del palazzo municipale, dove al suono della marcia reale si proruppe in grida entusiastiche di viva il Re, viva Casa Savoia!

Una stonatura.
Vivaci proteste. Dimissioni.

E' con vero rammarico che in un giorno di viva esultanza per il lieto evento siamo costretti di registrare un fatto che fu stigmatizzato dalla cittadinanza.

La Società Operaia e quella degli Agenti non avevano esposti i rispettivi vessilli. Questa lacuna nell'imbandieramento fu presto notata, e generali furono i commenti e le proteste. Molti si recarono dal Presidente della Società Operaia, altri da quello degli Agenti per ottenere che venisse esposta la bandiera.

Davanti alla sede sociale di entrambe si era radunata molta gente per protestare contro l'atto inconsulto della Società Operaia. Fra coloro che udimmo reclamare energicamente l'esposizione della bandiera fu il signor Musatti Luigi, socio dell'Operaia da 36 anni, e che professa un culto profondo per la Patria e Casa Savoia. La disapprovazione della cittadinanza, ingrossando, ha indotto le presidenze dell'Operaia e degli Agenti a esporre i vessilli. Al momento in cui le bandiere venivano esposte, dalla folla vennero emessi fischi. Ma la presidenza degli Agenti ebbe lo scrupolo di avere commesso un errore.... fatale per la Società e decretò di ritirare subito la bandiera. Siccome nessuno si sentiva in animo di farlo, il signor Gino Rosso, direttore della Società stessa si prestò al servizio di metterla nel fodero. Quest'atto eroico per salvare l'istituzione da una catastrofe ha suscitato però l'indignazione di molti soci, i quali presenteranno oggi la seguente protesta:

« I sottoscritti, soci della Società « di M. S. fra Agenti, indignati contro « la Direzione sociale che fece ritirare la bandiera appena esposta « nel lieto evento della nascita del « Principe Umberto, protestano solennemente contro questo atto che « reca offesa al loro sentimento patriottico ».

Questa protesta è già firmata da oltre sessanta soci. Ci viene poi assicurato che molti dei firmatari rinuncieranno da soci.

Non comprendiamo poi perchè il vessillo portato a Udine per rendere omaggio al Sovrano non potesse venir esposto alla sede sociale dell'operaia nel giorno in cui tutta Italia esultava per il fausto avvenimento della Casa dell'Augusto Sovrano. I lieti come i tristi eventi di Casa Savoia non possono non ripercuotersi nel cuore di coloro che sentono profonda riconoscenza verso i fattori del patrio riscatto.

Terreni da vendere

strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano.

Rivolgersi al Perito signor Luigi Taddio, Via del Sale.

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE.

Inaugurazione di un vessillo e Congresso.

Domani avremo dunque la inaugurazione di una bandiera e un congresso.

Da ogni angolo della vasta provincia interverranno alla festa operaia le Consorelle del Friuli a rendere omaggio alla nostra Società di M. S., che occupa un posto eminente nel concerto dei Sodalizi operai d'Italia e inaugura domani solennemente il suo nuovo vessillo.

Alla Società che la cittadinanza si prepara ad ospitare con la sua tradizionale cortesia, noi porgiamo sin d'ora il nostro rispettoso saluto e lo accompagniamo con l'augurio che la solennità di domani cementi la concordia e la fratellanza fra la classe lavoratrice, onde riesca più facile la conquista dei comuni ideali.

Porgiamo altresì il nostro saluto all'on. Maffi, ai Congressisti, fiduciosi che l'opera del Congresso imprima nell'animo di tutti un'orma profonda, affinchè la numerosa falange di lavoratori trovi in essa nuova sorgente di vero benessere.

Caduta mortale

Ieri, verso le 10, il muratore Cozzarin Umberto di Cordenons, dell'età di 18 anni circa, stava sopra un tetto a pulire la grondaia. Il disgraziato, non si sa come, andò sopra una delle lastre del lucernaio e precipitò nella stanza sottostante, alta poco più di quattro metri, rimanendo cadavere. Il medico cav. D'Andrea, chiamato d'urgenza, riscontrò che la morte quasi istantanea venne prodotta da commozione cerebrale per frattura del cranio. Fu sopraluogo il pretore avv. Pampanini per le solite constatazioni di legge.

— Circolo filodrammatico.

Il Circolo filodrammatico, diretto dall'egregio signor Cremasco cancelliere del nostro Tribunale, darà il 20 settembre: *Una commedia per la posta* commedia in 3 atti di Luigi Rossi.

CIVIDALE.

— Gita Agricola.

I membri del Consiglio di Direzione del Comizio Agrario Cividalese in questi giorni si procurarono il piacere di fare una visita all'egregio loro collega Cav. Attilio Volpe, recandosi nella bella sua tenuta di Togliano, ove furono accolti con quella schietta e cortese ospitalità che è tradizionale in casa Volpe.

Furono ammirate le vigne cariche d'uva, ove primeggiano, il *Verduzzo* ed il *Refosco*, che danno un vino eccellente, favorito, anche dalla splendida posizione in colle e dal terreno marnoso, fatto apposta per la coltura della vite, la quale vegeta e fruttifica in modo veramente eccezionale.

Quello che però attrasse maggiormente l'attenzione dei visitatori furono i numerosi gelseti, piantati in varie guise ed a diverse distanze.

Ogni colono, a seconda della forza disponibile, ha il proprio gelseto di foglia ottima e selezionata. Il sistema più razionale, e che ha dato migliori risultati, come ci ha dimostrato l'egregio proprietario, è l'impianto di ceppaje a un metro di distanza tra loro e a quattro metri tra le file.

Diffatti noi pure abbiamo condiviso tale opinione, persuasi che le distanze minori se danno un maggior reddito nei primi tempi, influiscono sulla durata delle piante le quali dopo qualche anno intristiscono, e, non avendo le radici spazio sufficiente per espandersi finiscono col deperire totalmente.

Ne soltanto le viti ed i gelsi sono una specialità dello stabile, ma ivi quasi tutte le colture sono degnamente rappresentate e curate con vero intelletto d'amore.

Nella stalla abbiamo osservato parecchi buoni soggetti, e specialmente un giovane torello assai promettente.

Anche le abitazioni dei coloni del Cav. Volpe sono quasi tutte restaurate di recente, ed hanno ampie e ben costrutte stalle per i bovini, bigattiere vaste ed ariaggiate, comodi focolai. Insomma tutto quanto si richiede dalla moderna edilizia rurale.

Noi non abbiamo inteso di fare una relazione dettagliata di quanto abbiamo veduto nella tenuta Volpe, ma solo sommariamente accennarne alle cose che maggiormente ci hanno colpito, e che rivelano l'intelligente operosità del proprietario, continuamente occupato ad introdurre nuove e pratiche migliorie. Diffatti tutto è improntato alla più razionale praticità; ed appunto per ciò abbiamo creduto segnalare questa tenuta, la quale se non ha delle novità sbalorditive, è informata a tali principii e conta tante cose utili e belle che molti proprietari potrebbero e dovrebbero imitare.

CANDIDO BRUNI
Calzature - Busti
Motociclette Wanderer
Vedi avviso in quarta pagina.

FAGAGNA.

— Visita a Rive e Castello D'Arcano.

15 — In rappresentanza della Cattedra ambulante d'agricoltura di Udine e della Cassa Rurale di Fagagna i signori dott. Zanoni, Meubottano e Segala, ebbero il gradito piacere di visitare ieri Rive e Castello D'Arcano del co. Orazio D'Arcano.

Poterono, sempre accompagnati da detto sig. conte, attentamente visitare ed apprezzare la sua opera intensa e il razionale e sano suo criterio nell'eseguire i lavori e nell'impiego dei concimi chimici.

Dalla vasta fattoria, il di cui terreno è in massima parte di natura sterile, ha potuto ridurre prati stabili che danno abbondante quantità di fieno, e dalla rottura di altri potè ottenere quantità superiori all'aspettativa di granoturco, nonchè floridissimi medica.

I diversi vigneti poi, sparsi qua e là per la fattoria, e in prossimità del Castello, che sono carichi di di una abbondante quantità di uva bene conservata, mostrano le solite cognizioni viticole del conte. I vitigni Merlot, Verduzzo, Tokai e Refosco hanno dato una ottima riuscita e promettono copioso ed eccellente vino. I vitigni poi Isabella e Clinton sono eccessivamente carichi di uva Va data lode anche al solerte agente del conte che seppe così bene difendere le viti dai molti parassiti che le infestano e specialmente dalla peronospora.

I filari di gelsi che si alternano in qualche località con prosperosi filari di viti, i gelseti specializzati e la moltiplicazione di piante a produzione di legna, poste sui pendii onde impedire alle acque l'asportazione del terreno, costituiscono una nuova prova della perizia agraria del prelodato sig. Conte D'Arcano.

Egli è anche appassionatissimo per l'allevamento del bestiame bovino dal quale ritrae vantaggiosi profitti.

Alle dodici e mezzo, dopo aver visitato le varie sale del Castello, i predetti Signori sedettero a tavola onde ristorarsi un poco dopo la dilettevole ed istruttiva peregrinazione.

Durante il pranzo si poterono gustare i diversi tipi di vino che sa preparare e ben conservare il sig. Conte.

Il Merlott e Verduzzo del 900, ben conservati e da due anni in bottiglia, occupano il primo posto e anche qui il Conte mostra di saper veramente distinguersi in fatto di enologia.

E' da augurarsi che ancora per molto tempo duri questa sua feconda opera dalla quale molti hanno saputo trarre un esempio veramente proficuo.

CODROIPO

I progressi delle industrie

14. — Per dare uno sviluppo sempre maggiore alla loro officina meccanica situata in un ampio, comodissimo e bene arieggiato locale in via Pordenone, i signori Umberto Tomada e Comp.o vi fecero erigere ultimamente un grande motore a gas con battiferro a doppio maglio, che da qualche settimana ha già cominciato a funzionare con ottimi risultati.

Il sig. Tomada e compagno intendono servirsi nella stagione estiva di detto motore anche per la fabbricazione del ghiaccio artificiale; con ciò verrebbero a soddisfare ad un sentito bisogno del paese, il quale spesse volte nell'estate rimane sprovvisto di ghiaccio e gli utenti devono non senza gravi spese farlo venire da Udine.

Notisi che i lavori del signor Tomada conseguirono la medaglia d'oro all'esposizione di Roma e furono premiati in altre esposizioni.

Coll'impianto del motore a gas l'officina del Tomada e Comp.o si trova sempre più in grado di eseguire con puntualità e precisione qualsiasi lavoro, carri, sgranatoi, pigiatrici, torci per vinacce, pompe per acqua, per travaso, per solfato, per incendi; impianti per pozzi artesiani, zaini per solfato, zolforatrici; serramenti in ferro da fabbrica, casseforti, trincia foraggi e qualsiesi genere di macchine agricole.

S. DANIELE.

— Conferenza di un'illustre prof. d'agronomia.

Il nostro consorzio recentemente istituito ha invitato il prof. Stradajoli a tenere una conferenza che sarà data Domenica 18 corr. alle 2 pom. nella sala della Società operaia.

Trattasi di un'autorità nel campo delle scienze agrarie e quindi speriamo che il pubblico vi interverrà in gran numero.

S. VITO.

— Pei premiati della mostra bovina.

Domenica p. v. 18 corr. presso il locale Circolo agricolo, si adunerà la Commissione per addivenire a definitive decisioni circa i premi da concedersi ai vari allevatori di bestiame che concorsero nell'ultima e riuscitissima mostra bovina.

Vi terrò tosto informati di tutto.

— Mercato d'oggi.

Granoturco prezzo medio kg. L 13, frumento id. id. L. 23, fagiuoli id. id. L. 25, Avena id. id. L. 17.50.

TOLMEZZO.

— Il nuovo Sindaco.

Ci consta che il Signor cav. Lino De Marchi mercè l'interposizione di amici è disposto ad accettare la carica di Sindaco a Tolmezzo, e questa cittadinanza è lieta sentire che il cav. Lino De Marchi si sia finalmente deciso a rioccupare il posto di Sindaco che come unica persona che con amore e zelo e sempre colla generale soddisfazione si ebbe il plauso di tutti.

— Pel 20 settembre,

si stanno preparando da apposito comitato il programma dei festeggiamenti per la ricorrenza della memorabile giornata.

SACILE.

— Fiori d'arancio.

Oggi (17) a Sacile si uniscono in matrimonio il distinto giovane signor Bevilacqua Carlo di Angelo e Morando Giuseppina; e la gentile signorina Pia Piccin fu Leopoldo Ciotti Edvige.

Agli sposi, porgiamo anche noi da queste colonne il saluto festoso.

— Pro XX settembre.

La Giunta Municipale, a commemorazione della data gloriosa, ha disposto di erogare L. 75 a favore della Congregazione di Carità e L. 75 a favore della filarmonica.

Un apposito Comitato per quel giorno darà i seguenti pubblici divertimenti.

1) Gara ciclistica 2) concerto musicale (3 ballo popolare sotto la loggia con eccellente orchestra cittadina.

Da **Marano**, da **Pagnacco** da **Maniago** da **Pozzuolo**, da tanti altri comuni ancora, riceviamo notizie di festività, di telegrammi per il faustissimo evento.

Le agitazioni socialiste
Un assassinio a Milano

La direzione del partito socialista — composta di Giovanni Lerda e Oddino Morgari, della direzione; Todeschini e Varazzani del gruppo parlamentare; di Leone per l'*Avanti* ha pubblicato un manifesto alle Sezioni del partito socialista italiano con il quale raccomandano di promuovere con la maggiore diffusione e intensità possibili lo sciopero generale in tutta Italia «come legale, viva e civile espressione di condanna dei metodi di Governo, generatori dei ripetuti fratricidi, e come affermazione della classe del proletariato del suo diritto di esistenza ».

A Milano

lo sciopero generale scoppiò di fatto ieri. Si tenne un comizio all'Arena, cui intervennero trentamila persone. Il sindaco Barinetti e gli assessori con i deputati Mangiagalli e Riccardo Luzzatto si recarono a Roma a portare al Governo la protesta degli operai milanesi.

La giornata e la serata erano trascorse tranquille: qualche arresto di prepotenti, qualche gruppo fischiante e schiamazzante — e null'altro.

Dalla città, partirono in grande numero i forestieri.

Alle 22 però, un gruppo di dimostranti, formato quasi tutto di teppisti, si fermò in Piazza del Duomo davanti alla birreria Casanova, della quale era aperta un entrata. I dimostranti volevano si chiudesse. Si avanzò il proprietario a protestare, cercando di allontanare la folla Uno sconosciuto, avvicinatosi, armato di coltello, tentò di colpire il padrone, ma colpì invece con due coltellate all'inguine un avventore, il dottor Gadola, noto dentista, che morì subito !...

L'assassino è fuggito. Si arrestarono due individui che si crede siano suoi compagni.

L'assassinio ha destato vivissima impressione. Si son recati alla birreria molti funzionari con rinforzi di guardie e carabinieri.

A Genova.

Sciopero generale si ebbe ieri anche a Genova: tace il lavoro nel porto, stanno ferme le carrozze dei trams, silenziose le officine. Alla sera la città rimase al buio.

A Sestri Ponente, ove accadde l'ultimo doloroso fatto, stando ai particolari che oggi si conoscono, il torto è dei comizianti. Quando il delegato Carlo Gallo, per le violenze di linguaggio del dottor Giovanni Petrini, si credette obbligato d'intimare lo scioglimento del Comizio; dal tavolo della presidenza partirono incitamenti alla ribellione e furono lanciati una bottiglia e un bicchiere contro le guardie e i carabinieri e ferita di coltello la guardia Ottavio Balducci.

Certo, con le nuove borse, gli agenti dovrebbero lasciarsi accoppare: ma finchè anche da parte loro questo non sia accettato, si deve pur permettere che si difendano! Comunque, altri tre agenti rimasero feriti; e dei rivoltosi, cinque — perchè gli agenti spararono più all'aria che non contro i loro percuotitori.

In altre città.

Sciopero generale si minaccia a Venezia, a Torino; agitazioni e piazzate socialiste si deplorarono a Padova, a Vicenza, a Verona.

CRONACA CITTADINA

La seduta di ieri del Consiglio Comunale.

Ieri il nostro Consiglio Comunale tenne seduta straordinaria.

Vi presenziarono i consiglieri: Driussi, Gori, Picco, Perissini, Battistoni, Doretti, Belgrado, Paoluzza, Renier, Schiavi L. C. Schiavi Mosè, Braidotti, Carlini, Caratti, Conti, Comelli, Bonini, Mattioni, Muzzatti, Nimis, Bosetti, Pecile, Measso, Peressini, Girardini, Montemerli, Salvadori, Broili, Madrassi, Pagani, Comencini, Cudugnello.

Scusarono la loro assenza i consiglieri: Pramparo, Vittorello, D'Odorico, Magistris.

Pubblico scarso.

Il discorso - programma del Sindaco.

Il comm. Perissini, dopo aver dichiarata aperta la seduta, legge un lungo discorso, riferentesi alla sua rielezione alla carica di Sindaco, ed al programma che svolgerà l'amministrazione popolare.

Non sa, se riaccettando l'onorifica ed ardua carica di sindaco abbia adempiuto ad un dovere di cittadino o piuttosto ripetuto un atto di soverchia fidanza.

Non sa se, data la irresistibile progressione ascensionale delle nuove esigenze amministrative e civili dell'Ente del Comune, nei postulati economico sociali delle sue moderne funzioni, lo studio ed il buon volere gli basteranno alla grave soma. E quando dice « gli basteranno », non intende parlare singolarmente della sua modesta persona, ma bensì ed anzi della intera Giunta che gli fa corona, al cui valido ed operoso ausilio viene affidato il delicato incarico della gestione comunale.

Non sa ancora se altri di lui più degno ed adatto potea meglio corrispondere alle difficoltose condizioni generali, ed alle peculiari odierne del nostro Comune.

Sa invece ed assicuro che non la prosunzione di volere, ma solo la buona volontà di servire il suo paese ed il bisogno sincero di una riconoscente solidarietà coi suoi cortesi elettori, lo hanno incoraggiato e deciso a riassumere il seggio.

Ad essi pertanto porge i sensi più vivi della sua indimenticabile gratitudine. A tutti l'assicurazione dell'indefettibile suo zelo nell'azienda del Comune.

Ma non si pasce di illusioni. La esperienza ormai insegna, che il compito amministrativo nell'evo moderno attraversa un periodo di crisi, e si dibatte angustiato tra le strette di un passato che si atrofizza e quasi tramonta ed un presente di più civili idealità che risorge. E le pastoie burocratiche e il sistema legislativo impediscono lo svolgersi largo e tranquillo dei nuovi indirizzi; il potere politico e le leggi finali assorbono troppa parte del potere economico ed amministrativo dei comuni, anzichè facilitarne le funzioni. Donde troppo spesso l'opera delle amministrazioni comunali — per quanto ispirata ai più elevati concetti di riforme radicali e moderne e per quanto confortata da studio operoso e dalla buona volontà — si risolve in opera imperfetta.

Enumera la difficoltà nelle quali si dibattono le finanze del Comune: l'istruzione gli costa circa mezzo milione all'anno; l'igiene e la salute pubblica reclamano sempre maggiori spese — e basti il fatto che il sussidio ordinario all'Ospitale, che nel 1900 era di 26 mila lire, è salito nel 1902 a 41 mila e si prevede pel 1905 ad oltre lire 50 mila. E mancano tante cose! un gabinetto chimico e batteriologico al comune malgrado sia per legge obbligatorio; un Lazzaretto per le malattie infettive; un dispensario attivo ecc. ecc.; occorrono, e sono indilazionabili lavori di risanamento fra cui due grandi collettori per lo spurgo delle chioviche, occorre il Palazzo delle Poste e telegrafi ecc. ecc.

Dice che nel nuovo periodo amministrativo guida e finalità della maggioranza sarà lo stesso programma con cui i partiti popolari salirono al potere nel 1901 e furono riconfermati nelle ultime elezioni. Spera di avere cooperante — sia pure con una critica serena e obbiettiva — la minoranza.

Prima di concludere, dice che sentirebbe di mancare ad un dovere, se non rivolgesse un pensiero affettuoso all'amico e collega rimpianto avv. Erasmo Franceschinis, morto sul fiore degli anni, vittima forse del suo zelo per il pubblico bene.

Ha una parola affettuosa e di cordoglio anche pel cav. Francesco Minisini.

Infine, ai benemeriti consiglieri che lasciarono l'amministrazione comunale invia un saluto; così si augura fidente che tutti si trovino uniti in un solo pensiero, in un solo intendimento: tutela, decoro e miglioramento della nostra città.

Con questi intendimenti, inaugura quindi la prima seduta consigliare della nuova amministrazione.

Per i recenti dolorosi fatti

Signori consiglieri! — continua poi il comm. Perissini. — Prima di

passare all'ordine del giorno due compiti ben diversi e quasi contraddittori mi restano ad esaurire.

Eppure, strano mistero della psiche umana, irrompono entrambi spontanei ed irresistibili dal cuore, soavemente giocondo l'uno, tragicamente orrendo l'altro, perchè rinnovano l'eterno contrasto oscuro e solenne della vita e della morte.

Prima porterò il mio tributo al dolore.

Un barbaro e nuovo eccidio bagna di sangue italiano le ridenti zolle della terra di Castelluzzo di Trapani.

I fratelli hanno ucciso i fratelli!

Terribile, spaventosa tutela della salute pubblica che immerge la spada nel petto inerme di vittime spesso innocenti!

Mi auguro che i giornali abbiano esagerato e che la gravità dei fatti possa venire smentita. Ma non perciò resteranno meno cruenti, meno orribili i funesti assalti.

Ma se i fatti non potranno menomarsi colla temperante che solo la necessità disperata della difesa personale li ha provocati; e se invece un'altra volta a tutela dell'ordine pubblico, a difesa della legge si è trascesi alla carneficina: dinanzi al ripetersi di siffatte efferate e barbare crudeltà, dinanzi al diritto supremo e sacro della intangibilità della vita umana, non può reprimersi un atto di protesta contro gli autori ed i responsabili di così esecranda strage.

Perciò, confermata la verità, io vi invito ad unirvi con me in un solenne atto di protesta, nel dolore vivissimo per i caduti, e nel reclamare immediati e severi provvedimenti, a cui si compete, perchè simili scene di sangue una volta per sempre non sieno più ripetute.

Un ordine del giorno di protesta.

Driussi. Mentre per i fatti di Buggerru vi può essere qualche scusa, per i recenti di Trapani e di Sestri Ponente, non si può a meno di rabbrividire.

Questi dolorosi, sanguinosi conflitti non si verificherebbero così spesso, se si punissero i colpevoli.

Propone un ordine del giorno di protesta, colla delibera di erogare lire 200 a favore delle vittime; somma da levarsi dallo stesso articolo da cui si leveranno le lire 1000 da erogarsi alla Congregazione di carità per solennizzare il fausto avvenimento della nascita del Principe ereditario. E propone di comunicare il detto ordine del giorno al Ministero degli interni.

Domanda che la votazione sulle sue proposte segua per appello nominale.

— Bravo, bravo! — grida il fornaio Savio che si trova sugli scanni riservati al pubblico. Batte anche le mani, e veduto che nessuno segue il suo esempio, dice quasi fra sè:

— Dovrebbero tutti battere le mani!

Perissini. La Giunta, in massima, accetta l'ordine del giorno Driussi: però, bisognerà metterlo in discussione.

Nessuno domanda la parola; e l'ordine del giorno Driussi è messo ai voti per appello nominale.

Rispondono sì i consiglieri della maggioranza; si astengono quelli della minoranza.

In qual modo il Sindaco annunciò la nascita del Principe.

— Ed ora, signori consiglieri, — così prosegue il comm. Perissini — dopo questi dolorosi ricordi, per necessità di eventi, dalla imperitura e sincera lacrima per gli infelici di Trapani, volgo l'animo mio commosso all'auspicato avvenimento della Augusta Casa Sabauda: alla nascita cioè del Principino ereditario Umberto di Savoia.

Questo faustissimo evento rinnovella l'Augusta Stirpe, ed ogni anima italiana in questa circostanza ricorre con la mente e col pensiero ai grandi fatti della Redenzione della Patria, perchè non è possibile separarne il risorgimento patriottico e quello civile dalle grandi figure del Re Galantuomo del Re Buono e del Re Saggio.

Alle giocondo e tenere gioie della Reale Famiglia, a quelle solenni della Italia intera, associamo noi pure in nome della nostra città, le nostre non meno sincere e non meno vive, tutte purtroppo per fatale destino amareggiate dai dolorosi eventi di Buggeru, di Castelluzzo e di Sestri Ponente.

E pertanto, nell'esempio e nel culto delle magnanime virtù avite e nel sentimento del novo pensiero, auspichiamo — alla Società, un Cittadino illustre; alla Patria, un Figlio eroico; al popolo, un Fratello.

Vi invito pertanto a porgere rispettosi alla Augusta famiglia del Re e della Regina il vostro più caldo e rispettoso saluto ed augurio, e vi invito a riaffermare in questa solenne occasione il patto di solidarietà colla Augusta stirpe — nella intangibilità della unità e della integrità italiche.

In segno di assentimento tutti i consiglieri ed assessori si levano in piedi.

Poche parole del prof Bonini

Bonini. Ritorno per un momento al programma. Dirò poche parole.

Mi congratulo con l'on. Giunta per l'adesione che diede al Congresso del Libero pensiero, adesione che dà affidamento come la nostra amministrazione saprà volere la laicizzazione della scuola, compresa nel programma dei partiti popolari.

Questo non è solo il mio pensiero ma anche del Comencini e di tanti altri colleghi.

Si attende quindi che il fatto della laicizzazione scolastica avverrà anche ad Udine, come si è già fatto a Padova.

* * *

Si passa così alla trattazione dell'ordine del giorno. Ma ne riferiremo nel prossimo numero.

La fiera - mostra di torelli

Le premiazioni

Ecco come la Giuria, composta dai signori cav. Faelli, dott. cav. Vittorio Nussi, Tomasoni di Buttrio, Disnan di Cussignacco e Mulloni, assegnò i premi ai concorrenti alla prima fiera-mostra di torelli tenutasi ieri in piazza Umberto I.o

Medaglia d'argento e lire 25. — Torello n. 23. Bolzicco Pietro di Pavia d'Udine.

Medaglia d'argento. — Torello n. 7. Pilosio nob. Antonio di Tricesimo. — Torelli n. 17-14. Amministrazione co. Luigi De Puppi di Villanova del Iudri.

Medaglia di bronzo. — Mulloni G. Batta di Sanguarzo (Cividale). Torello n. 18.

Premi da lire 10. — De Sabbata Angelo di Orsaria, Buzzolini G. B. di Villanova del Iudri, Buttazzoni Angelo di Buttrio, Pietroncini Pietro di Pavia di Udine, Brandolini Antonio di Buttrio.

Premi da lire 8. — Stecchino Valentino di Villanova del Iudri, Tosolini Pietro di Cavallicco, Minen Antonio di Buttrio, Moretti fratelli di Risano.

Premi da lire 5. — Sabot Giuseppe di Percotto, Michielis Giuseppe di Cerneglos, Travaini Valentino di Buttrio, Paviotti Agostino.

I capi portati alla mostra sommarono a circa 35.

Dicesi sieno stati venduti i torelli del Bolzicco e del Pilosio.

— Corsa di piacere. In occasione dei festeggiamenti che si daranno domenica prossima a Vittorio Veneto, la Società Veneta ha disposto di effettuare una corsa di piacere con speciali biglietti di andata e ritorno di II e III classe ridotti del 60 0|0.

Udine	L. 6.35	L. 4.15
Casarsa	» 4.10	» 2.70
Pordenone	» 3.—	» 2.—
Sacile	» 2.20	» 1.45

oltre la tassa di bollo di cent. 5

I biglietti speciali saranno validi nell'andata colla sola corsa speciale e nel ritorno col treno speciale e con tutti i treni ordinari, esclusi i diretti del giorno 19 settembre in partenza da Vittorio per le rispettive destinazioni.

— Alla Camera del Lavoro. Nella seduta di ieri sera la Commissione esecutiva della Camera del lavoro prendeva le seguenti deliberazioni:

«La Commissione esecutiva, riunita in assemblea straordinaria;

«preso atto del voto del Consiglio Provinciale contro il sussidio alla Camera del lavoro;

considerato che giammai la Camera di lavoro di Udine si occupò di questioni politiche o religiose;

«protestando contro l'azione indegna di uomini civili esplicata dai conservatori nel seno del Consiglio provinciale

delibera

di inviare un voto di plauso fraterno a quanti con la parola e il voto si manifestarono favorevoli alla proposta di sussidio avanzata dal comm. Perissini».

Presentato dal consigliere Mattioni fu pure votato il seguente ordine del giorno:

«La Camera di Lavoro deplora altamente il continuo succedersi di fatti di sangue che avvengono a causa del pacifico agitarsi della classe lavoratrice;

«protesta con tutte le sue energie contro gli eccidi di Buggerru e di Sestri Ponente;

«e fa voti che più non abbia a lamentarsi il ripetersi di simili fatti».

Fu poi nominato Cricchiutti cassiere della Camera di lavoro e si deliberò di invitare l'on. Girardini a prendere la parola del comizio che sarà tenuto l'otto ottobre contro il costo elevato dei generi di consumo.

— Orario della Tramvia a Vapore. In occasione delle feste a Martignacco la Direzione della Tramvia ha attuato diversi treni.

Partenze da Udine ore: 14. 15.15, 15 25, 16.10, 18.25, 18.43, 20.15, 22.20.

Arrivo a Martignacco: 15.45, 15 55, 16.40, 18 55, 19.15, 20.45, 22.50.

Partenza da Martignacco: 14 35, 14.40, 16.50, 17.45, 18 55, 19.20, 21 21, 23.10.

Arrivo a Udine P. G.: 15.05, 15.10, 17.20, 18 15, 19.25, 19.50, 21.55, 24.

Prezzo del biglietto P. G. Martignacco L. 0.80. Fagagna Martignacco 0.35. S. Daniele Martignacco lire 1.20.

— Per i «protesti cambiari». Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore «Della Patria del Friuli»

in UDINE.

Ragogna, li 16 settembre 1904.

Leggo a caso sul di Lei pregiato Giornale del 14 corrente N. 224 in terza pagina sotto la rubrica: «*Elenco di protesti cambiari*» essermi da certo Pio Tansoni di Milano protestata una cambiale di lire. 100: (cento) scaduta li 31 luglio 1904.

Siccome ciò non è affatto vero, non avendo io mai fatto affari col detto Tansoni, nè firmato cambiali, prego V. S. smentire la detta notizia, essendo assolutamente falsa.

Attendo la prova della smentita ai termini di Legge, e pronto riscontro alla presente.

Con tutta stima ed ossequio.

Beltrame Ferdinando.

— Abbiamo ricevuto un articolo sul «Lo mercato annuale provinciale di tori e torelli» dell'egregio dottor Umberto Selan nostro valente collaboratore — per la tirrania di spazio siamo costretti a rimandarlo a lunedì.

— Ad ognuno il suo. Annunciammo ieri che il Circolo Repubblicano Friulano, aveva delegato a proprio rappresentante per il Congresso del Libero pensiero, il Sig. Angelino De Poli.

Il Sig. De Poli, ci prega però, a far conoscere ai lettori, che egli nessun incarico ebbe per rappresentare il Circolo suddetto al Congresso dei liberi pensatori.

— Per l'organico del dazio. Ieri sera alle 8 1|2 nei locali del Municipio ebbe luogo una riunione degli impiegati daziari sotto la presidenza del Consiglio Direttivo dell'Associazione fra gli Impiegati del nostro Comune.

La riunione riuscì numerosa, perchè ad eccezione degli impiegati comandati di servizio, nessuno ebbe a mancare.

Il Presidente cav. Carlo Marzuttini si felicitò cogli impiegati daziari per la loro adesione all'Associazione fra gli impiegati del Comune; parlò loro dei vantaggi della organizzazione, dei doveri degli associati, e li invitò a mantenersi sempre compatti come dimostrano di esserlo col loro numeroso intervento alla seduta.

Dopo di che i consiglieri Mulinaris e Tam ebbero date le più ampie spiegazioni sugli intendimenti dell'Associazione circa i miglioramenti da chiedersi alla Giunta Municipale, venne all'unanimità votato il seguente:

Ordine del giorno.

Gli impiegati daziari convocati dal Consiglio direttivo dell'Associazione fra gli impiegati del Comune di Udine, preso conoscenza del progetto di riforma dell'organico daziario da presentarsi all'onor. Giunta, si dichiarano pienamente soddisfatti delle proposte del Consiglio direttivo e

fanno vivi voti

perchè i loro desiderati abbiano ad incontrare il favore della Rappresentanza Cittadina.

— Al Circolo Socialista. I socialisti tennero ieri sera seduta.

Fu votata una somma per le spese che si incontreranno per il comizio del 24 corr.; si deliberò che il Numero unico (sempre per le vittime politiche) sia dato alla luce dopo il Comizio; fu votato un ordine del giorno di plauso all'*Avanti*, «per la biografia dei 508 moribondi e un biasimo pel contegno dei repubblicani per l'atto prepotente e vile verso il compagno Orsano. Circa al *referendum* per la fondazione del forno municipale, si ebbe lunga discussione, si fecero varie proposte e si finì coll'incaricare il consiglio direttivo a mettersi d'accordo con la Camera del Lavoro e con i panattieri per un'agitazione in pro del *referendum* stesso.

Fu votato un violentissimo ordine del giorno, per i recenti e dolorosi fatti di Castelluzzo (di Trapani) e Buggerù.

ULTIMA ORA

Come si festeggiò il lieto evento a Cettigne.

CETTIGNE, 17. Per la nascita del principe di Piemonte si celebrò il tedeum cui assistettero il principe le principesse il corpo diplomatico tutte le autorità in grande uniforme.

Si spararono in segno di giubilo le salve ventun colpo di cannone. Al palazzo principesco e alla legazione italiana vi furono grandi ricevimenti.

L'illuminazione e la fiaccolata.

RACCONIGI, 17. La sera tutte le case private furono illuminate; trentamila lampadine elettriche illuminanti la facciata municipale produssero splendido effetto. Alle ore 21 un'artistica fiaccolata si recò davanti alla reggia, precedevano i pompieri con le fiaccole tricolori, accompagnati da quattro musiche, sfilava quindi gruppo portante una gigantesca stella illuminata. Seguivano il comitato le autorità civili militari poi la cittadinanza divisa in tre squadre, portanti palloncini verdi bianchi rossi componenti enorme bandiera nazionale di magico effetto. Il corteo era composto di più migliaia di persone procedette ordinatissimo, al passaggio della fiaccolata. Dalla torre comunale risplendeva potentissimo il faro girevole. Giunsero iersera i duchi d'Aosta e di Genova.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Cura della tisi incipiente.

Secondo il parere dei medici abbiamo un indizio sicuro di salute perfetta quando il peso del nostro corpo si mantiene costante; bisogna quindi far molta attenzione alla perdita del peso perchè, in ispecial modo se continuata, suole precedere o accompagnare la tisi incipiente. In tale periodo iniziale, la cura della Emulsione Scott è un vero tocca-sana. Presa regolarmente, essa rimette man mano l'organismo nella sua condizione normale, dimostrandolo col graduale riacquisto del peso primitivo.

Vi sono altri medicamenti che tutto al più possono momentaneamente lenire od arrestare lo sviluppo della malattia, la sola Emulsione Scott però è il rimedio sicuro per la tisi iniziale.

Sono note le proprietà tonico-ricostituenti dell'olio di fegato di merluzzo e la sua grande efficacia nelle malattie bronco-polmonari; l'olio semplice disgraziatamente ha odore e sapore spiacevole ed è inoltre poco digeribile. Tali ostacoli al compimento di una buona cura non esistono nella Emulsione Scott che ha gusto piacevole, e la cui digeribilità è perfetta. Gli ipofosfiti di calce e di soda ad essa combinati, agiscono sul sistema osseo e muscolare a danno sodezza alle carni. Guardatevi dal perdere tempo e compromettere la guarigione, usando rimedi non indicati. I medici danno la massima importanza, nel periodo iniziale della tisi, alla alimentazione. L'unico ricostituente che nutre e non affatica lo stomaco è la Emulsione Scott.

MARCA DI FABBRICA

La marca di fabbrica qui riprodotta è identica a quella riportata sulle bottiglie; non dimenticate di farne il controllo; l'autenticità del rimedio garantisce l'esito della cura. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato «Saggio» può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott e Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 — Milano.

Le signore che desiderano vestirsi all'

Ultima Moda

non tralascino di **chiedere i campioni** delle nostre novità.

Specialità: **Stoffe di seta per abiti da sposa, da ballo, da società e da passeggio,** nonchè per **camicette, fodere** ecc. in nero, bianco o cororato.

Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.

SCHWEIZER & Co., Lucerna L 74 (Svizzera)

Esportazione di seterie. — Fornitori di Real Case.

Ferro-China-Bisleri

Liquore ricostituente — Volete la Salute??

Il Chiariss Prof. S. TOMASELLI, Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania, scrive:

Il FERRO-CHINA BISLERI esercita un'azione tonico ricostituente efficace, ed è da raccomandarsi a preferenza, nelle anemie, nella convalescenza delle malattie acute e nelle atonie digestive. 5

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

ACQUE MINERALI

Purgative - Rinfrescanti

Dei Bagni di Montecatini

(VALDINIEVOLE)

efficaci nelle digestioni lenti o difficili, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nella stitichezza abituale e nelle emorroidi.

ACQUE

tipo TETTUCCIO, REGINA, TORRETTA TAMERIGI

appartenenti agli **EREDI SILVESTRI** ed analizzate dal celebre

prof. E. BECHI

Fiaschi da litri 2 e un 1|4 Cent. 80
Con fiasco di ritorno . . . . » 45

Unico rappresentante con deposito

ENRICO LOI

UDINE

via Mazzini (ex S. Lucia)-n. 9

ANTICA DITTA

Pasquale Tremonti

UDINE

Impianti Completi

di **LATTERIE**

Deposito di Latterie e Caselfici, qualsiasi oggetto per come:

Caglio - tele - coloranti - termometri - bacinelle - secchioni - sonde - raschie - misure per caglio - cremometri - lattodensimetri - scrematrici centrifughe - stacci - pannarole - fassere - mestoli - lame d'acciaio - ecc. ecc.

Si costruiscono

CALDAIE e FORNELLI

per la fabbricazione di qualsiasi tipo di formaggio

Il più economico e razionale fornello per latterie è il

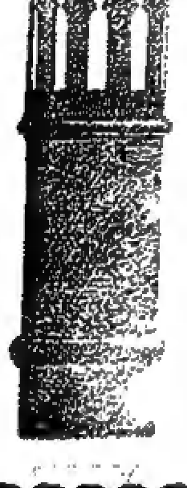
Distributore del fuoco brevetto Tremonti

premiato con la massima onorificenza alla Esposizione di Udine

Ing. C. Fachini

Deposito macchine ed accessori

Telef. 1-40 — UDINE — Via Manin



Deposito assortito di tutti i prodotti in grès della rinomata Ditta d.r PICCINELLI e C. di Bergamo

Tubi, pezzi speciali ed accessori

per l'impianto di fognature e condutture d'acqua

PAVIMENTI resistenti al carreggio e non attaccabili dagli acidi

FORNITURE INDUSTRIALI per fabbriche acido solforico.

MATERIALE IMPERMEABILE

inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata

LA DITTA

G.mo MUZZATI MAGISTRIS & C.o

di Udine

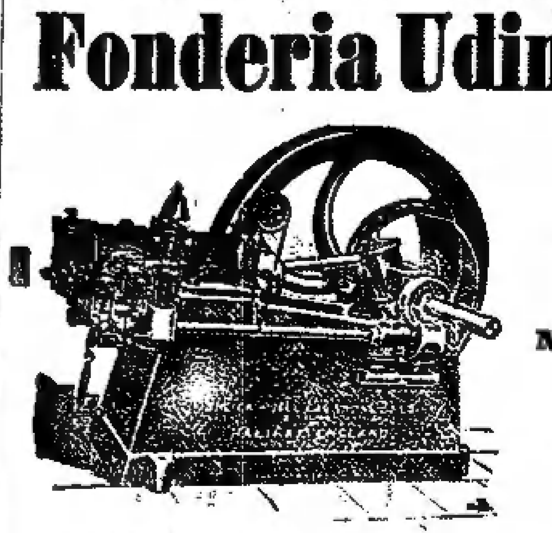
avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

UVA

che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Gli acquirenti dei decorsi anni possono testificare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicchè alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti.

Fonderia Udinese Viale di Palma UDINE



Motori a Gas

Costo 2 centesimi per C. vallo-ora

D'OCCASIONE

Motori da 6-10-15-25 HP

a prezzi limitati

VISIBILI IN AZIONE

Dinamo elettriche per illuminazione e generatrici di forza

D'OCCASIONE

Motore 5-6 HP per 230 Volt tensione di Udine

Dinamo luce

110 Volt — 25 Amp.
75 » — 15 »

PREZZI CONVENIENTI

Fonderia Udinese Viale Palmanova, UDINE

Dell'Oste Maddalena

Levatrice e Massaggiatrice

Approvata dalla R. Università di Bologna

Servizio Massaggio a domicilio

VIA GRAZZANO N. 144.

CERCASI GIOVANE disposto viaggiare articoli coloniali, serio ed onesto con modeste pretese.

Offerte: C. A. presso il Giornale.

Magazzini Specialità

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio 6-8 - UDINE - Mercatovecchio 6-8

Rappresentante depositario

del premiato Calzaturificio Italiano di Varese

e della grande manifattura italiana Giovanni Gilardini di Torino.

EMPORIO

BUSTI

E

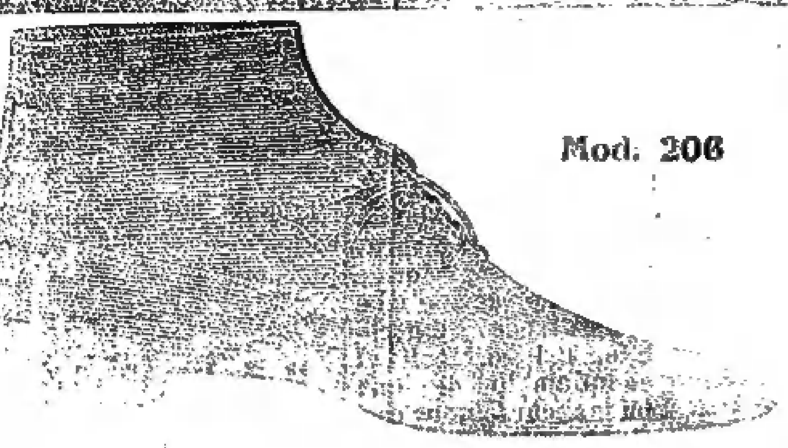
CALZATURE

INGROSSO

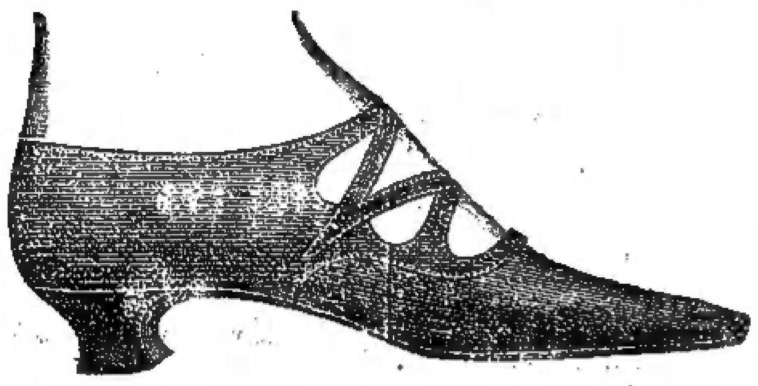
E

DETTAGLIO

FACILITAZIONI AI RIVENDITORI



Mod. 206



Mod. 412

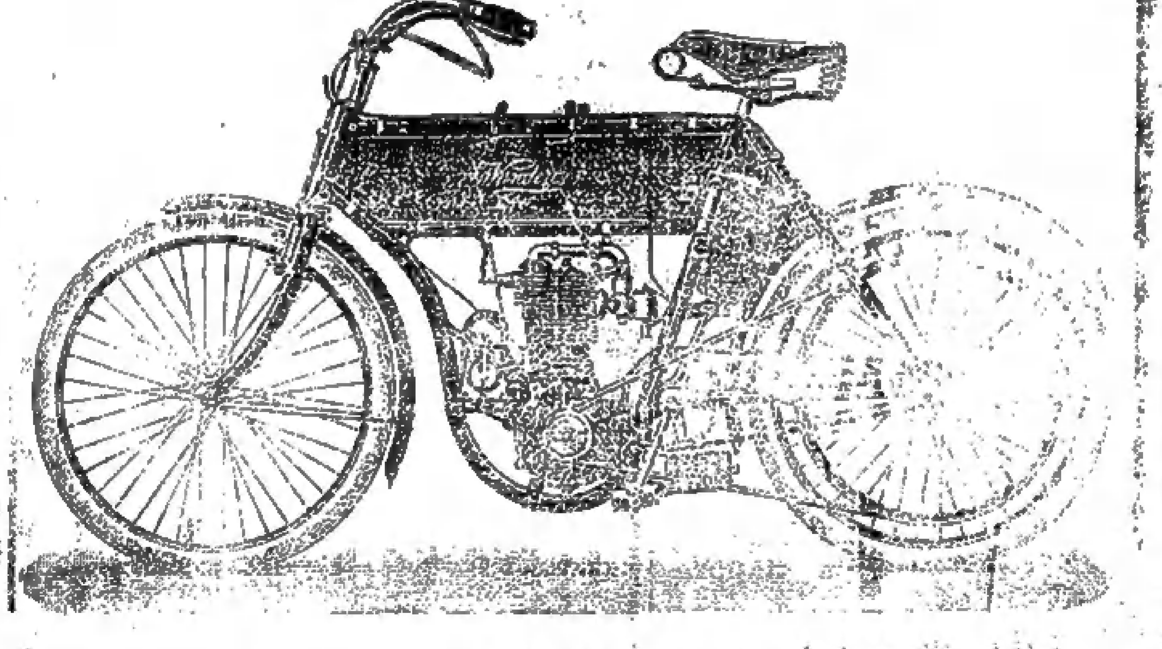
Motocicletta

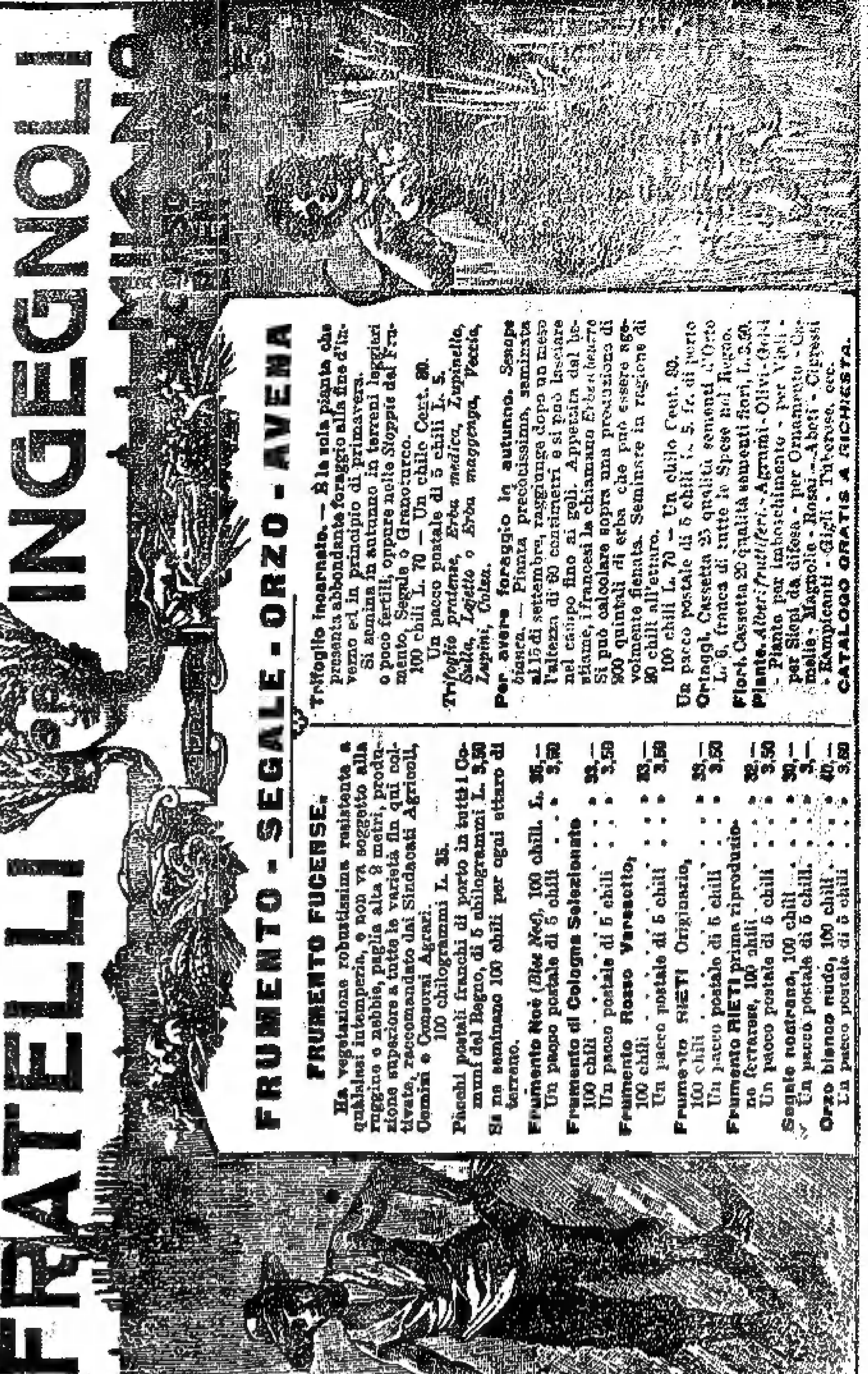
"Wanderer" 2 ½ HP

la prima marca del mondo la più elegante, perfetta, solida

con accensione elettro-magneto

e garanzia legale d'un anno del perfetto funzionamento.





FRATELLI INGEGNOLI MILANO

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENA

FRUMENTO FUCENSE.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperia, e non va soggetto alla ruggine e nebbia, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 chilogrammi L. 35.

Pacchi postali franchi di porto in tutti i Comuni del Regno, di 5 chilogrammi L. 3,50

Se ne seminano 100 chili per ogni ettaro di terreno.

Frumento Noè (*Blue Noé*), 100 chili. L. 36,—
Un pacco postale di 5 chili . . . 3,50

Frumento di Cologna Selezionato
100 chili . . . . . 33,—
Un pacco postale di 5 chili . . . 3,50

Frumento Rosso Varesotto,
100 chili . . . . . 33,—
Un pacco postale di 5 chili . . . 3,50

Frumento RIETI Originario,
100 chili . . . . . 35,—
Un pacco postale di 5 chili . . . 3,50

Frumento RIETI prima riproduzione ferrarese, 100 chili . . . 32,—
Un pacco postale di 5 chili . . . 3,50

Segale nostrana, 100 chili . . . 30,—
Un pacco postale di 5 chili. . . . 3,—

Orzo bianco nudo, 100 chili . . . 40,—
Un pacco postale di 5 chili . . . 3,50

Trifoglio incarnato. — È la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d'inverno ed in principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggieri o poco fertili, oppure nelle *Stoppie* del Frumento, Segale o Granoturco.

100 chili L. 70 — Un chilo Cent. 80.
Un pacco postale di 5 chili L. 5.

Trifoglio pratense, Erba medica, Lupinello, Sulla, Lojetto o Erba maggenga, Veccia, Lupini, Colza.

Per avere foraggio in autunno. *Senape bianca.* — Pianta precocissima, seminata al 15 di settembre, raggiunge dopo un mese l'altezza di 60 centimetri e si può lasciare nel campo fino ai geli. Appetita dal bestiame, i francesi la chiamano *Erba burro*. Si può calcolare sopra una produzione di 800 quintali di erba che può essere agevolmente fienata. Seminare in ragione di 20 chili all'ettaro.

100 chili L. 70 — Un chilo Cent. 80.

Un pacco postale di 5 chili L. 5. fr. di porto

Ortaggi. Cassetta 25 qualità sementi d'Orto L. 6, franca di tutte le Spese nel Regno.

Fiori. Cassetta 20 qualità sementi fiori, L. 3,50.

Piante. *Alberi fruttiferi.* - Agrumi - Olivi - Gelsi - Piante per imboschimento - per Viali - per Siepi da difesa - per Ornamento - Camelie - Magnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Rampicanti - Gigli - Tuberose, ecc.

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA.

I sofferenti di

DEBOLEZZA VIRILE

Polluzioni, perdite, diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo, consultando il trattato

COLPE GIOVANILI

e specchio della gioventù

del Prof. E. SINGER, *Viale Venezia, 28, MILANO* che spedisce raccomandato con segretezza, contro invio di L. 3.50 con Vaglia o francobolli.

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi

ANEMIA
POVERTÀ DI SANGUE
COLORI PALLIDI
RACHITISMO
SCROFOLA
ecc.

PILLOLE DI BLANCARD
e
SCIROPPO
di BLANCARD

Esigere: Blancard

Rue Bonaparte, 40, Parigi.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi Assoluta segretezza.

Premiato Collegio Maschile

INTERNAZIONALE

Vittorino da Feltre

C.° Venezia - 15, Via Cappuccini, 15 - C.° Venezia

MILANO

Col 1° Ottobre questo Istituto trasporterà la sua sede dal Viale Monforte, 39 nel vasto ed antico Convento dei Cappuccini nella via omonima. — Scuole interne: *Elementari, Tecnica, Ginnasio Inferiore, Scuola Commerciale* con corsi preparatori accelerati, *musica*, ecc.

I convittori possono anche *frequentare* le R. Scuole pubbliche: — Ginnasio, Liceo, Tecnica, Industriale e Commerciale, R. Scuola Normale ed Istituto Tecnico, R. Conservatorio di musica ed Elementari Comunali. — I convittori sono sempre accompagnati da provetti istitutori.

Il locale è sito in splendida e saluberrima posizione. — Educazione religiosa e civile. Trattamento sano ed abbondante. Retta mite. — Sono aperti i corsi autunnali di ripetizione. — Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla DIREZIONE.

Anno VI **CONVITTORI** **Anno VI**

Primo Anno 35 - Secondo anno 62 - Terzo anno 70 - Quarto anno 75 - Quinto anno 105

Collegio Convitto Silvestri

fuori porta Venezia - UDINE - Stabile proprio

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente di convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI.

Udine [illegible] Tipografia Domenico Del Bianco